

# LA NAZIONE

## Corpus Domini Le infiorate colorano le città

di Stefano Marchetti

Fiordalisi e rose, garofani e ginestre, iris, anemoni, margherite, salvia, calendula. Nella notte del Corpus Domini, in decine di località lungo lo Stivale, petali, fiori e foglie diventano i 'colori' di una meravigliosa tavolozza con tutti i profumi della primavera, per rinnovare la suggestiva tradizione delle infiorate. Lungo le strade di borghi antichi, mani esperte e delicate creano veri e propri quadri di fiori, incantevoli tappeti che nascono nell'arco di una notte e si lasciano ammirare per poche ore, fino al passaggio della processione con il Santissimo Sacramento. Negli ultimi due anni la pandemia ha fermato anche molte di queste manifestazioni che finalmente possono riprendere vita: le date da segnare in agenda sono sabato 18 e domenica 19 giugno.

**Per trovare** le origini delle infiorate, dobbiamo andare a ritroso nel tempo. A Spello (Perugia), per esempio, nei registri contabili della Collegiata di Santa Maria Maggiore l'infiorata viene documentata già nel 1602, e a Bolsena (Viterbo) si risale al 1264, l'anno successivo al miracolo eucaristico che portò Papa Urbano IV a istituire la festa del Corpus Domini. Ogni infiorata richiede un lungo lavoro che inizia già con il progetto dei disegni, quasi sempre di soggetto sacro: la raccolta dei fiori richiede molti giorni, e la regola ferrea è il divieto assoluto di utilizzare vernici, smalti o colle per sistemarli. Di norma, i quadri fioriti nascono nella notte della festa, coinvolgendo centinaia di persone: li si protegge dalla pioggia e dal sole per attendere il momento in cui saranno calpestati dal sacro corteo.

**Tra le infiorate più famose c'è appunto quella di Spello, con quasi due chilometri di tappeti floreali, anche di 70 metri quadrati ciascuno: quest'anno si prenota l'accesso sul sito [www.infioratespello.it](http://www.infioratespello.it)** E poi, nel Lazio, oltre a Bolsena, quella di Genzano (Roma) che in questa edizione avrà come tema "La nostra Madre Terra". Pietra Ligure, perla della Riviera di Ponente, gioca d'anticipo e già in questo weekend ospita la rassegna triennale delle infiorate con delegazioni da tutta Europa e 800 maestri infioratori: la domenica del Corpus Domini, poi, sul sagrato della chiesa della frazione di Ranzi viene realizzata una straordinaria creazione di sette metri di diametro, la "stella di Ranzi", appunto. Tantissime le infiorate nelle Marche, da Cupramontana (Ancona), città del verdicchio, a Montefiore



Aso (Ascoli Piceno), da Fermignano (Pesaro Urbino) a Corridonia e Mercatello sul Metauro (Macerata). Mentre i monaci cistercensi dell'Abbazia di Chiaravalle della Colomba, ad Alseno (Piacenza), creano i loro quadri fioriti all'interno della chiesa, lungo la navata centrale. E per due settimane è possibile godere di questa arte splendida ed effimera.

29

### Corpus Domini Le infiorate colorano le città

di Stefano Marchetti

Fiordalisi e rose, garofani e ginestre, iris, anemoni, margherite, salvia, calendula. Nella notte del Corpus Domini, in decine di località lungo lo Stivale, petali, fiori e foglie diventano i 'colori' di una meravigliosa tavolozza con tutti i profumi della primavera, per rinnovare la suggestiva tradizione delle infiorate. Lungo le strade di borghi antichi, mani esperte e delicate creano veri e propri quadri di fiori, incantevoli tappeti che nascono nell'arco di una notte e si lasciano ammirare per poche ore, fino al passaggio della processione con il Santissimo Sacramento. Negli ultimi due anni la pandemia ha fermato anche molte di queste manifestazioni che finalmente possono riprendere vita: le date da segnare in agenda sono sabato 18 e domenica 19 giugno.

**Per trovare** le origini delle infiorate, dobbiamo andare a ritroso nel tempo. A Spello (Perugia), per esempio, nei registri contabili della Collegiata di Santa Maria Maggiore l'infiorata viene documentata già nel 1602, e a Bolsena (Viterbo) si risale al 1264, l'anno successivo al miracolo eucaristico che portò Papa Urbano IV a istituire la festa del Corpus Domini. Ogni infiorata richiede un lungo lavoro che inizia già con il progetto dei disegni, quasi sempre di soggetto sacro: la raccolta dei fiori richiede molti giorni, e la regola ferrea è il divieto assoluto di utilizzare vernici, smalti o colle per sistemarli. Di norma, i quadri fioriti nascono nella notte della festa, coinvolgendo centinaia di persone: li si protegge dalla pioggia e dal sole per attendere il momento in cui saranno calpestati dal sacro corteo.



**Tra le infiorate più famose c'è appunto quella di Spello, con quasi due chilometri di tappeti floreali, anche di 70 metri quadrati ciascuno: quest'anno si prenota l'accesso sul sito [www.infioratespello.it](http://www.infioratespello.it)** E poi, nel Lazio, oltre a Bolsena, quella di Genzano (Roma) che in questa edizione avrà come tema "La nostra Madre Terra". Pietra Ligure, perla della Riviera di Ponente, gioca d'anticipo e già in questo weekend ospita la rassegna triennale delle infiorate con delegazioni da tutta Europa e 800 maestri infioratori: la domenica del Corpus Domini, poi, sul sagrato della chiesa della frazione di Ranzi viene realizzata una straordinaria creazione di sette metri di diametro, la "stella di Ranzi", appunto. Tantissime le infiorate nelle Marche, da Cupramontana (Ancona), città del verdicchio, a Montefiore

### LA NOVITÀ Casentino Un bagno di foreste

Nel Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campagna, in Toscana e vicino all'Appennino, nasce il progetto "La Via delle Foreste", un itinerario di un anno, che permette di sperimentare il meglio di una natura attraverso il contatto con la natura. L'obiettivo è promuovere la meditazione e gli ingredienti per raggiungere l'obiettivo di salute globale. Nasce da un'idea di Enrico Boricchi, con la supervisione scientifica del dottor Franco Bernini, entrambi fondatori dell'associazione "La Grande Via" e permette a chi partecipa di vivere una vera e propria immersione nella natura. Un programma di attività sensoriali articolato che va dalla camminata alla contemplazione del frantoio, dall'ascolto degli uccelli come acqua in testa alla suona Macro-meditazione, dalla composizione florale alla conoscenza degli oli essenziali. Il tutto insieme a meditazione, ginecologia, essenza della nutrizione, del movimento consapevole e della ricerca interiore. "La Via delle Foreste" per tutta l'estate all'interno del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campagna, il luogo ideale per quantificare i benefici della pratica medica di immersione nella Foresta. Il Parco, 36.200 ettari ricchissimi di fauna acquatica distribuiti in borgata e torrente, è protetto come una delle aree forestali più pregiate d'Europa. Con il Patrimoni dell'umanità UNESCO, il territorio della zona delle foreste uniche europee e la foresta naturale italiana. Inoltre, all'interno del Parco ci sono due dei più grandi fiumi del mondo: l'Arno, a cui si collegano le stime di San Francesco, e l'Arno, fondato nel 1024 dal benedettino compare san Romualdo. Non resta dunque che partecipare a questo "Forest bathing" e spogliarsi di ogni preoccupazione, per accogliere poi le emozioni.

### CAMAIORÉ Quei tappeti di fede

Non di fiori, ma di segatura colorata sono intesi gli straordinari tappeti che prendono forma ogni anno, nella notte del Corpus Domini, a Camaioré (Lucca) in Versilia. Secondo la tradizione, nelle settimane precedenti la Carolina colorata, si tratta di ogni colore (quest'anno l'ispirazione è venuta dal Cardinale della Chiesa cattolica, quindi ogni gruppo di tessitori elabora un bozzetto e si prepara la cura di realizzare con le mani, ovvero la segatura di pappo o di abete, colorata secondo le esigenze. Come per le infiorate, si lavora il giorno precedente, i tappeti lunghi anche 20 o 30 metri che sono un eccezionale esempio di arte e di sapere artigianale, erede di una tradizione che si tramanda da una generazione all'altra.



### Magia a Pievepelago L'Appennino è tutto in fiore

A Pievepelago, sull'Appennino modenese, la tradizione della "fioritura" è una tradizione che si tramanda da una generazione all'altra. Si tratta di una tradizione che si tramanda da una generazione all'altra. Si tratta di una tradizione che si tramanda da una generazione all'altra.



**TRA RELIGIONE E FOLGOLE**  
A Pievepelago quella del 18 e 19 giugno prossimi sarà l'edizione della fioritura dopo gli anni della pandemia. Un momento di forte legame alla tradizione delle popolazioni appenniniche